

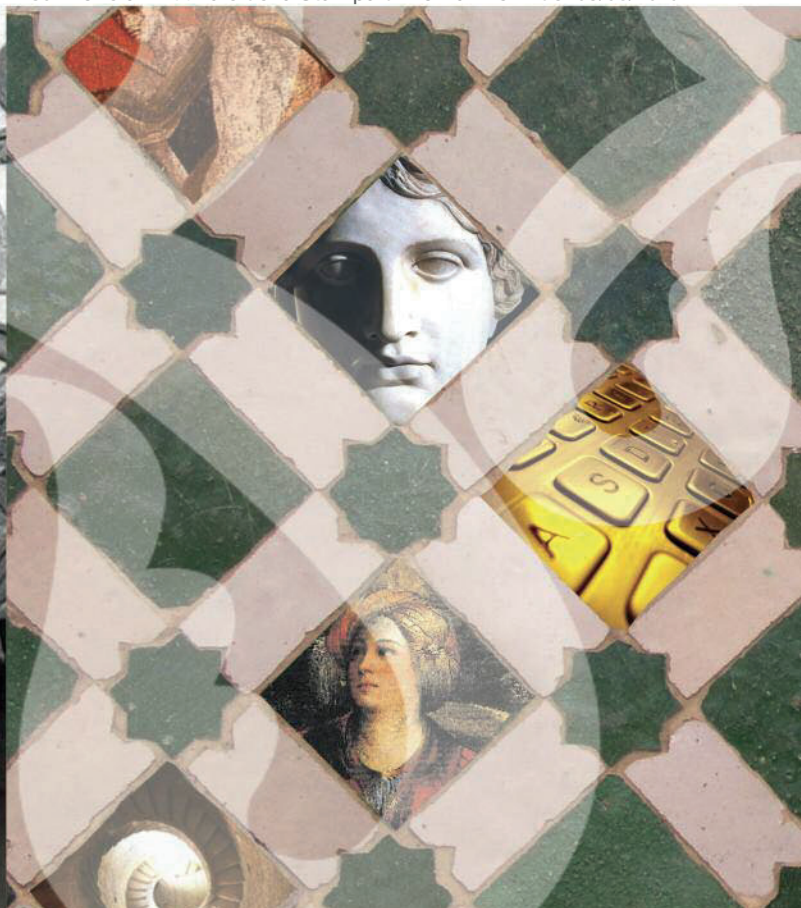


Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 49 Anno 2022

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

<b>Comitato di redazione</b>	<b>5</b>
Giuseppe Vedovato. Un Italiano per l'Europa Alfonso Andria	<b>8</b>
Felice Barnabei, un uomo delle istituzioni: il Museo Nazionale Romano e il Museo di Villa Giulia a Roma Pietro Graziani	<b>14</b>
<b>Conoscenza del Patrimonio Culturale</b>	
Luiz Oosterbeek Vers le Patrimoine du 3 <sup>ème</sup> millénaire: archéologie et transdisciplinarité	<b>18</b>
laia Tucci Centri storici. Una definizione mai formulata	<b>26</b>
<b>Cultura come fattore di sviluppo</b>	
Francesco Moneta Sempre più cultura nella comunicazione d'impresa	<b>46</b>
Luciano Monti, Giulio Vannini Il contributo del patrimonio culturale privato agli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	<b>50</b>
Stefania Monteverde Ricollegare scuola e patrimonio culturale: formazione dei docenti e musei gratis per le scuole	<b>56</b>
<b>Metodi e strumenti del patrimonio culturale</b>	
Vincenzo Trione I musei, tra offline e online	<b>66</b>
Lorenza Fruci La dimensione phygital nella fruizione della cultura e dello spettacolo dal vivo	<b>72</b>
Elena Sinibaldi Turismo culturale e l'etica della partecipazione	<b>82</b>
Hamza Zirem "Sognando Basilicata" dell'artista Mina Larocca	<b>86</b>
<b>Appendice</b>	
Premio "Patrimoni Viventi. Edizione 2022: i vincitori"	<b>93</b>



# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@qaeditoria.it

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sclarocca@alice.it

## Comitato di redazione

Claude Albore Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"

alborelivadie@libero.it

Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura

moreljp77@gmail.com

Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Beni librari,  
documentali, audiovisivi

schvoerer@orange.fr

Francesco Caruso Responsabile settore

francescocaruso@hotmail.it

"Cultura come fattore di sviluppo"

Piero Pierotti Territorio storico,  
ambiente, paesaggio

pieropierotti.pisa@gmail.com

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

dieterrichter@uni-bremen.de

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione  
del patrimonio culturale

matilderomito@gmail.com

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo  
sul turismo culturale

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale  
Monica Valiante

univeur@univeur.org

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 857669 - 089 858195 - Fax +39 089 857711

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor:   
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

# Felice Barnabei, un uomo delle istituzioni: il Museo Nazionale Romano e il Museo di Villa Giulia a Roma



*Felice Barnabei.*

La storia dei Territori della Cultura si accompagna spesso a personaggi poco conosciuti e non sempre valorizzati e ricordati per il loro impegno, per i risultati ottenuti e, soprattutto, per l'eredità che ci hanno lasciato. Vi sono personalità che hanno operato per la crescita e lo sviluppo della scienza e della cultura: questo è il caso di Felice Barnabei che merita di essere ricordato per la sua opera a favore del patrimonio storico-artistico del nostro Paese, che coincide con i primi anni dello Stato Unitario.

Felice Barnabei nasce a Castelli (Teramo) il 13 gennaio 1842, suddito quindi del Regno delle due Sicilie. Figlio di un ceramista di Castelli, da sempre una delle capitali della produzione ceramica italiana ed è ragionevole pensare che il luogo natio non è estraneo alla sensibilità del Barnabei; frequenta le scuole di base nel vicino Comune di Montorio al Vomano e poi nel Collegio dei Barnabiti a Teramo, per proseguire poi i suoi studi prima all'Accademia di Belle Arti di Firenze e poi alla Scuola Normale di Pisa dove si laureò in lettere nel 1865, dopo solo cinque anni dalla proclamazione del Regno d'Italia. Nei dieci anni successivi, insegnò latino e greco al Convitto Nazionale di Napoli, non trascurando i suoi interessi e i suoi studi archeologici, studi e ricerche che non sfuggirono agli specialisti tanto da essere inserito, appena trentenne, nel Dizionario degli scrittori contemporanei.

Nel 1875, fu chiamato a Roma, divenuta Capitale del Regno, presso la neonata Direzione Generale dei Musei e degli Scavi, dove collaborò con Giuseppe Fiorelli, direttore generale per circa venti anni. Nel 1896 Barnabei gli succedette nella carica di direttore generale di quella Direzione Generale che mutò il suo nome in Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti. Tuttavia, ciò che fa del Barnabei un personaggio di assoluto rilievo che in poco più di quattro anni – cessò dalla funzione di direttore generale nel 1900 – pose le basi, nella sua città natale della Scuola d'arte ceramica e che, soprattutto, e pochi ne hanno memoria, creò il Museo Nazionale Romano alle



*Museo di Villa Giulia.*

Terme di Diocleziano e il Museo Etrusco di Villa Giulia sempre a Roma. Al riguardo giova ricordare come l'operazione non fosse affatto facile; i due complessi, all'atto dell'unificazione nel 1870, erano stati assegnati al Demanio militare da cui la complessità dei problemi che dovette affrontare. Si pensi che in tempi più recenti un'analogha complessa operazione è stata effettuata per quello che è oggi il MAXXI, il Museo dell'arte contemporanea, sempre a Roma, passato dal ramo del Demanio Militare al Demanio Storico-artistico. Gli unici ricordi di Felice Barnabei, sono alcune strade a lui intitolate a Castelli, Teramo, Pescara e Roma, una lapide a Castelli sulla sua casa natale, oltre ad un busto, in grave stato di degrado, posto in un angolo del giardino di Villa Giulia.

Felice Barnabei divenne Socio dell'Accademia dei Lincei e poi Deputato del Collegio di Teramo Itri per ben cinque legislature, nonostante i suoi numerosi impegni non abbandonò mai i suoi studi, le sue ricerche, le sue pubblicazioni.

Morì a Roma il 29 ottobre 1922; ricorre quest'anno il centenario della sua morte, numerose istituzioni, pubbliche e private, lo ricorderanno in seminari e incontri.

*Pietro Graziani*